

Bellinzona, 3 maggio 2007

Relazione Presidenziale Assemblea ALPA 2007

Onorevoli Consiglieri di Stato, Autorità Comunali e Patriziali, Care Amiche e Cari Amici Patrizi,

è con grande piacere che mi accingo a presentarvi la relazione presidenziale relativa a questo mio secondo anno quale presidente dell'Ente mantello che raggruppa i 220 Patriziati ticinesi.

E' stato sicuramente un anno ricco di novità e di lavoro per i membri del CD ALPA. Il Consiglio Direttivo si è riunito in sessione plenaria dieci volte nel corso dell'anno e numerosi sono stati i temi in discussione nelle diverse sedute.

Dalla questione relativa ai Canoni acqua, allo sfruttamento del bosco, al Progetto di Piano Forestale Cantonale (PFC), al potenziamento delle energie rinnovabili, ai rapporti con il Cantone, al miglioramento degli strumenti di comunicazione verso l'esterno, alla questione relativa ai nuovi parchi alpini, ... e quant'altro.

Nelle differenti Commissioni si è avuto un lavoro estremamente intenso. La Commissione preposta per l'analisi delle diverse richieste in merito all'attribuzione di fondi ha continuato il lavoro proficuo portato avanti già dopo la sua istituzione al momento dell'entrata in vigore della nuova LOP.

Gli indotti generati dall'iniziale aiuto toccano in questi anni quasi i 100 mio di fr. Grande passo avanti, e finalmente siamo riusciti a trovarne la giusta collocazione, e ciò non era sicuramente facile, per la Commissione di coordinamento che ha saputo individuare i giusti temi per coinvolgere opportunamente i diversi capi settore dell'amministrazione cantonale e i diversi dipartimenti.

Anche la Commissione giovani ha continuato nella sua importante attività e anche per quest'anno è prevista la collaborazione e il patrocinio dei corsi organizzati dalla Fondazione Lingue e Sport.

Nel corso dell'estate 2006 i giovani partecipanti ai corsi estivi, circa 2'800 adolescenti e preadolescenti del Cantone hanno potuto avvicinarsi alla realtà patriziale sperimentando in prima persona le differenti attività svolte sul territorio dalle Amministrazioni Patriziali. Oltre a questo i nostri giovani hanno avuto l'opportunità di consolidare le loro conoscenze in merito alle realtà patriziali di oggi e di un tempo.

Il tutto si è tenuto in gran parte nella regione sopra Montecarasso nella zona di Curzùtt. Quest'anno la collaborazione continuerà e i giovani potranno conoscere meglio la realtà patriziale approfittando di visite in alta Valle di Blenio alle diverse strutture alpestri. Il luogo di partenza sarà il nuovo centro Gioventù e Sport di Olivone.

In merito ai rapporti con il Cantone molte sono le mie aspettative .

Il dipartimento di riferimento per l'ALPA è sempre stato il Dipartimento Istituzioni e anche per i prossimi anni dovrà essere così.

Per noi la collaborazione con questo Dipartimento e con il suo Direttore On. Pedrazzini è indispensabile. Temi da trattare dovranno ancora essere quelli relativi ai registri patriziali e ad un ulteriore sostegno verso le diverse amministrazioni.

Per il futuro ritengo, e anche il CD ALPA è di questo parere, occorrerà andare oltre.

Il coinvolgimento del Dipartimento del Territorio e di quello delle Finanze dovrà essere attivato al più presto.

Con l'On. Borradori e con i suoi collaboratori contiamo che vengano organizzati degli incontri su temi specifici. Basti pensare all'importanza dei patriziati nella gestione e nello sfruttamento dei boschi anche in relazione al nuovo Progetto di Piano forestale Cantonale.

Anche con il Dipartimento Finanze e con la sua direttrice l'ALPA vorrà essere maggiormente compartecipe.

Se da un lato, e nell'introduzione e poi nel proseguio di questa Assemblea, parleremo della questione relativa all'iniziativa di Frasco, dall'altra tutti noi ci rendiamo conto come sia necessario per i patriziati un maggior sostegno da parte del Cantone.

Proprio per questi motivi andranno forzatamente coinvolti tutti i dipartimenti citati.

Piace a volte ricordare il grande lavoro di mediazione e di collaborazione avuto tra Patriziati, Cantone, Comune e Confederazione nel riuscire a concretizzare proficuamente il progetto e lo sfruttamento del grande bosco chiamato Gualdo Maggiore situato sopra Olivone. Da lì nei prossimi 10 anni verranno ottenuti migliaia di metri cubi di legname d'opera.

Già in un precedente passaggio parlavo dell'importanza di avere un'effettiva disponibilità finanziaria per sostenere questa o quella iniziativa.

Dal Cantone abbiamo avuto delle conferme che ciò potrà avvenire in base a dei progetti concreti.

So che diversi patriziati ne hanno già potuto beneficiare proprio potendo sfruttare sia il fondo di aiuto che altri finanziamenti.

Ritengo che in futuro ciò dovrebbe essere potenziato in quanto se ci si aspetta che i patriziati possano contribuire in modo determinante alla salvaguardia del nostro territorio occorrerà dare alle amministrazioni i dovuti sostegni.

I Patriziati sono proprietari del 75% del territorio ticinese ; in gran parte bosco, per valorizzarlo e mantenerlo occorreranno degli importanti aiuti.

E ... non dimentichiamo ... che tutti gli amministratori patriziali lavorano in gran parte sotto forma di volontariato.

Per quanto riguarda le comunicazioni verso l'esterno a poco più di un anno dalla creazione del nostro sito internet diverse sono state le impressioni positive sullo stesso.

Consente a tutte le amministrazioni di ritrovare in breve tempo le documentazioni e le leggi necessarie e di aggiornarsi in merito alle attività dell'ALPA.

Come CD ci aspetteremmo anche contributi maggiori. Per questo l'invito è quello di completare almento le parti destinate ai diversi patriziati.

Per quanto riguarda il nostro secondo importante canale di comunicazione ci rendiamo conto come non sempre sia facile trovare gli argomenti per poter impaginare una valida rivista ma ritengo che il nostro redattore riesca con semplicità e competenza a gestire tutto ciò. A volte non è facile preparare una pubblicazione come quella che per quattro volte l'anno vi viene recapitata ma questa è per noi un'occasione unica. L'invito è quello di sostenere e far sostenere la nostra pubblicazione.

In merito ai registri patriziali non vi sono purtroppo delle importanti novità. La situazione è tuttora molto ingarbugliata a livello Federale. In effetti parrebbe che i dati inseriti in Infostar (sistema che congloba i dati di tutti i cittadini svizzeri raccolti negli ultimi 15 anni) potrebbero essere a disposizione delle diverse Amministrazioni ma ogni dato andrebbe pagato, e calcolando abbondanzialmente i patrizi presenti in Ticino la cifra potrebbe aggirarsi attorno ai 200'000.— fr. per ricevere degli indirizzi solo parzialmente aggiornati. Con la Commissione di coordinamento stiamo approfondendo ulteriormente il tema. Per il momento, so che è una soluzione parziale e non ottimale, l'invito è quello che ogni amministrazione aggiorni autonomamente i diversi elenchi in modo da avere il tutto il più attendibile possibile. Alcuni Patriziati si sono fatti promotori di ricerche autonome utilizzando anche dei metodi semplici ; i risultati sono stati sicuramente positivi.

Le Amministrazioni Patriziali sono attive in modo importante sul territorio : chi si occupa della gestione di boschi, chi è più vicino al settore sportivo nella gestione di campi, chi si occupa di pascoli e alpi, chi amministra stabili a pigione contenuta, chi mette a disposizione alambicchi per la distillazione, chi si occupa della promozione turistica anche in veste storica, chi si è fatto promotore nella realizzazione di acquedotti, chi promuove eventi musicali e culturali e quant'altro ... ma quanto fanno i Patriziati ticinesi spesso senza grosso clamore! Personalmente raccomando sempre ai diversi amministratori di sfruttare al massimo le collaborazioni con i Comuni, il Cantone e la Confederazione, solo così si possono risparmiare energie ed avere il massimo delle risultanze.

Canoni acqua. Su questo punto avremo tempo in seguito di approfondire la tematica. Come da mandato ricevuto nel corso dell'Assemblea di Muralto, il CD ALPA ha delegato ad un'apposita Commissione di studiare nel dettaglio la tematica. Questa Commissione ha preparato un rapporto che vi sottoporrà in seguito. Da parte del CD si è constatato come la tematica sia estremamente complessa. Pregio sicuro dell'iniziativa è quello di aver sollevato un problema che dovrà essere forzatamente risolto; i Patriziati avranno bisogno di maggior sostegno per poter dar seguito a quanto si chiede loro.

All'interno del CD ALPA e in collaborazione con il Cantone stiamo trovando delle possibili soluzioni in merito al tema. Da parte dei Consiglieri di Stato non sarebbe male poter ricevere nel corso di questa Assemblea delle garanzie politiche in tal senso.

Vado brevemente alla conclusione di questo mio rapporto ringraziando i membri del CD che mi hanno aiutato sempre in modo proficuo nell'espletamento del mandato ; ringrazio altresì sia i membri che i presidenti delle diverse Commissioni, come il redattore della rivista, il vicepresidente nonché organizzatore delle nostre gite.

Un sincero plauso anche al segretario Gianfranco Poli per la sempre costante presenza e l'importante contributo dato nel corso delle diverse discussioni.

Il CD si è riunito spesso presso la sede dell'Amministrazione Patriziale di Carasso, che qui ringrazio sentitamente per la sempre cordiale disponibilità.

Termino questa mia relazione complimentandomi con il nostro precedente presidente Franco Celio per la brillantissima rielezione all'interno del Gran Consiglio così come con tutti i cittadini patrizi eletti, è per noi determinante avere delle personalità di riferimento nei diversi gremi politici.

Particolare piacere quest'anno nell'avere con noi i due Consiglieri di Stato On. Pedrazzini e On. Borradori. A titolo personale, del CD ALPA ma anche penso di tutti voi un sincero complimento a entrambi per la brillante rielezione.

Termino con un particolare ringraziamento al Comitato organizzatore di questa Assemblea e a tutti voi per l'impegno che date nel portare avanti e nel valorizzare quell'enorme patrimonio che i nostri avi ci hanno tramandato ... e non solo per l'interesse dei patrizi ma sempre per l'intera comunità.

Grazie!

Tiziano Zanetti

Presidente ALPA

Spettabile
Sezione forestale cantonale
Viale S. Franscini 17
CH - 6500 Bellinzona

Bellinzona, 2 maggio 2007

Piano forestale cantonale: presa di posizione dell'Alleanza Patriziale ticinese (ALPA)

Egregi Signori,

l'ALPA, associazione che raggruppa i Patriziati del Cantone Ticino, vi ringrazia per averla coinvolta in questa consultazione sul progetto di Piano forestale cantonale.

La nostra presa di posizione su quest'importante strumento per la gestione attiva dei boschi ticinesi è argomentata di seguito e riassunta per mezzo del questionario da voi preparato.

In generale facciamo riferimento alle osservazioni presentate dalla Federlegno Ticino, federazione cui siamo associati.

Nel complesso valutiamo favorevolmente il documento elaborato e la definizione delle posizioni gerarchiche delle diverse funzioni del bosco. Il piano forestale è sicuramente un buon documento per organizzare la futura gestione dei nostri boschi, in grandissima parte di proprietà dei nostri Patriziati; servirà per dare una forma moderna alla cura, alla protezione e allo sfruttamento economico di questa risorsa che la natura ci propone e che è in continua rigenerazione.

Concretamente riteniamo insufficiente e marginale il ruolo che è stato dato alla funzione economica e di produzione del bosco, ruolo che va ripensato e riscritto nei suoi obiettivi e nei suoi riscontri concreti. Lo sviluppo del settore del legno d'energia è una buona premessa anche per garantire e rilanciare una maggior valorizzazione del legno d'opera e delle essenze di nicchia, quali possono essere i boschi di larice, castagno, latifoglie (essenze interessanti per la costruzione, il para-urbano, la falegnameria e l'arredo). La resa economica dei nostri boschi è stata nel passato uno dei pilastri dell'attività di molti Patriziati. Tale peculiarità deve essere consolidata con un adeguato rilancio anche in considerazione delle favorevoli premesse del momento. Ciò potrebbe assicurare anche nel futuro una sicura entrata finanziaria ai nostri enti patriziali e il continuo ringiovanimento della proprietà forestale.

Un aspetto che rileviamo giusto è la proposta di un maggior coinvolgimento dei Comuni, sempre che quest'azione sia attuata in completa collaborazione con i Patriziati e con il rispetto delle loro realtà.

Nell'ottica delle numerose unioni comunali attuate e in via d'attuazione, il ruolo del Patriziato assume delle nuove e precise responsabilità e di conseguenza un valore aggiunto, questo quale ente vicino al territorio e come proprietario e compartecipe nella gestione del bosco. Questa proposta è ben vista sia per una visione gestionale, quanto di partecipazione economica, che quale iniziativa diretta a sostegno dei Patriziati stessi e dei proprietari dei boschi in generale. È questa una buona premessa operativa di discussione, ma ha pure in concreto evidenti limiti operativi. La misura deve essere approfondita nella sua applicazione concreta e, ripetiamo, attuata in stretta e completa collaborazione con i proprietari dei boschi, i nostri Patriziati in primis. In questo contesto essenziale ed importante è la collaborazione interpatriziale e regionale. Si potranno così proporre dei progetti di dimensioni

adeguate, che permetteranno uno sfruttamento economicamente interessante delle aree boschive idonee, con produzioni di legname adeguate alle necessità del mercato. In questo senso appoggiamo la possibilità di imporre ai proprietari la gestione necessaria del bosco di loro proprietà, promuovere la collaborazione interpatriziale e in generale quella fra i proprietari pubblici e privati.

Un discorso nuovo andrebbe ripensato e proposto rispetto alle proprietà private dei boschi, aree che si trovano generalmente vicino alle zone abitate e urbanizzate. In questo senso si potrebbe tendere che questi boschi privati siano ceduti in gestione ai patriziati, quali enti di diritto pubblico. In questo modo, specialmente nel Sottoceneri, si potrebbero costituire o ricostituire comunità patriziali locali ai sensi della LOP, che contribuiranno ad un'attiva gestione delle aree boschive nell'interesse della comunità.

In generale riteniamo pure che il bosco ticinese venga valorizzato economicamente in ogni fascia geografica e specialmente nella periferia e nelle valli. Per questo riteniamo essenziale un nuovo sviluppo delle strade forestali e primariamente il miglioramento della rete esistente, eliminando quelle strettoie e limitazioni alla viabilità e al transito di carichi pesanti. Queste strettoie sono numerose e limitano le possibilità di gestire i boschi in funzione economicamente sostenibile.

Nel contesto generale rileviamo nettamente insufficienti i mezzi finanziari che si prevede di mettere a disposizione del settore. Rivendichiamo che gli investimenti destinati al settore forestale siano adeguatamente rivalutati e corposamente aumentati. Infine i piani che accompagnano il documento sono ritenuti incompleti e ancora da aggiornare, alcuni piani sono per contro ancora da eseguire. Gli stessi non possono quindi al momento in alcun modo essere ritenuti definitivi e al momento da considerare solo come documenti di riferimento.

Un'osservazione fiale concerne i piani che accompagnano il progetto. In numerosi allegati, specialmente quelli riferiti ai pericoli naturali e valangari, si rilevano incompletezze che richiedono una completazione. Altri allegati mancano. Quindi si chiede che questi piani non siano resi ufficiali prima di un'altra verifica.

Restando a disposizione per ogni successiva informazione necessaria, cogliamo l'occasione per porgere distinti saluti.

Per il Consiglio Direttivo ALPA

Il Presidente

Il Vice-Presidente

Il Segretario

Tiziano Zanetti

Germano Mattei

Gianfranco Poli

Allegato:

- questionario con le risposte dell'ALPA.

COMMISSIONE SPECIALE CANONI D'ACQUA

RAPPORTO E PROPOSTA DI RISOLUZIONE

CRONOLOGIA

In occasione dell'Assemblea ordinaria del **13 maggio 2006**, si deposita una mozione nella quale si chiede l'adesione dell'ALPA all'iniziativa elaborata, detta iniziativa di Frasco, per la ripartizione dei proventi derivanti dai canoni d'acqua tra Cantone, Comuni e Patriziati. Alla stessa, 90 patriziati e 59 comuni, danno il loro sostegno di principio.

La mozione è accolta e su proposta del Consiglio direttivo si costituisce una Commissione composta di 10 membri, cinque dei quali sono nominati seduta stante, mentre gli altri 5 sono designati dal Consiglio nel corso della sua seduta del 7 giugno.

La Commissione si riunisce il **19 giugno** e nonostante si tratti della riunione costitutiva si entra nel tema in maniera approfondita, dibattendo i pro e i contro sia nel merito che riguardo alle possibili ripercussioni di carattere più generale. Da parte del rappresentante degli iniziativaisti si evidenziano imprecisioni nel rapporto allestito dal Gruppo di lavoro del Consiglio di Stato e si promette la presentazione a breve di un documento che dovrebbe confutare le tesi del Gruppo di lavoro.

La Commissione si riunisce di nuovo in data **11 settembre** ma, dal momento che il documento promesso non è ancora disponibile, il dibattito non registra alcun progresso significativo.

Il **29 settembre**, dopo avere ascoltato una relazione dei propri commissari, per dare seguito all'impegno assunto nei confronti dell'Assemblea dell'ALPA del 13 maggio, il Consiglio direttivo decide di indire un incontro a carattere informativo per la sera del 21 novembre, al quale sono invitati tutti i patriziati e i patrizi del Cantone.

Si invitano: il Consigliere di Stato Luigi Pedrazzini e Pierre Spocci per il Dipartimento delle Istituzioni, Guido Corti per le questioni giuridiche, Cristiano Terribilini per gli iniziativaisti, il fiduciario Gianni Gnesa quale perito esterno incaricato dai promotori di effettuare un'analisi sul tema e i rappresentanti di stampa e televisione.

Il nostro Presidente Tiziano Zanetti fungerà da moderatore.

Martedì **21 novembre 2006**, presso il ristorante Millefiori di Giubiasco, alla presenza di un centinaio di ospiti provenienti da tutto il Cantone, ha luogo la serata dibattito sulla quale hanno già ampiamente riferito i giornali.

Martedì **27 marzo 2007**, la Commissione si è riunita per dibattere sulla proposta di rapporto da presentare alla prossima Assemblea generale dell'ALPA che avrà luogo sabato 5 maggio a Lugano.

La Commissione valuta positivamente gli scopi che hanno spinto 90 patriziati e 59 comuni a sottoscrivere l'iniziativa di Frasco. Considera però insufficiente la chiave di riparto a favore dei patriziati.

Il 5% dei proventi dei canoni d'acqua, indicativamente 2 milioni di franchi l'anno, è chiaramente insufficiente per rispondere ai compiti cui sono chiamati i maggiori gestori del territorio cantonale, ossia i patriziati.

La cura di boschi, selve, sentieri, pascoli, alpeggi, monumenti e strutture ricreative - obiettivi peraltro riconosciuti come primari nel nuovo Piano Direttore cantonale dal Governo stesso - necessita di importanti risorse finanziarie per gli investimenti, ma soprattutto per la gestione corrente e per la manutenzione.

Si tratta dunque di riconoscere meglio questo ruolo degli enti patriziali che l'iniziativa di Frasco, centrata principalmente sulle necessità dei comuni periferici, ha considerato in maniera insufficiente e che dovrà quindi essere corretta in fase di elaborazione di un controprogetto.

Dopo avere evidenziato che l'Assemblea e quindi l'ALPA potrà esprimere unicamente un parere consultivo, si conclude con la decisione di sottoporre al Consiglio direttivo e in seguito all'Assemblea di Lugano del 5 maggio, la risoluzione che segue.

RISOLUZIONE

L'ALPA - Alleanza Patriziale del Cantone Ticino -

1. Riconosce all'Iniziativa il merito di avere sollevato il grave problema delle difficoltà finanziarie gestionali in cui si dibattono i Comuni periferici e la maggior parte dei Patriziati.
2. Condivide la necessità di trovare nuove modalità di finanziamento intese a dare un maggiore e più diretto sostegno ai Patriziati, sui quali incombe l'onere della gestione e del mantenimento della gran parte del territorio del Cantone, cui l'iniziativa di Frasco non risponde appieno.
3. Ritiene che l'Iniziativa possa ulteriormente essere migliorata a favore dei Patriziati, in particolare per quanto concerne le percentuali e i criteri di redistribuzione dei proventi derivanti dai canoni d'acqua.
4. Auspica che il Gran Consiglio, che sarà chiamato a decidere sull'iniziativa, voglia rispondere in tempi brevi, proponendo l'allestimento di un controprogetto che sappia tenere nella giusta considerazione le esigenze di tutte le componenti coinvolte.
5. Si riserva di intervenire puntualmente sui temi concernenti i Patriziati, secondo le normali vie legali e, se necessario, facendo opera di convincimento nei confronti di coloro che saranno chiamati a redigere il controprogetto.

(Approvata all'unanimità dal Consiglio direttivo dell'ALPA nella riunione del 4 aprile 2007)



Bellinzona, 2 maggio 2007

RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ DELLA COMMISSIONE DEL FONDO DI AIUTO PATRIZIALE

Gentile signore/ Egregi signori delegati,

è con molto piacere che vi espongo alcune considerazioni sull'attività della Commissione del Fondo di aiuto patriziale

Innanzitutto vi comunico che dopo la nomina di Mauro Delorenzi a Segretario generale della Città di Lugano, la presidenza della commissione è stata assunta dall'ing. Elio Genazzi, nuovo capo della sezione enti locali.

Mi è pertanto gradita l'occasione (tanto più che siamo ospiti della città di Lugano) ringraziare anche nome vostro Mauro Delorenzi per tutto quanto ha fatto per la causa patriziale. Infatti Mauro Delorenzi, profondo conoscitore delle realtà locali e attento anche alle necessità delle zone periferiche, si è sempre dimostrato sensibile e molto attento alle problematiche patriziali. Lo accompagnino quindi anche i nostri migliori Auguri per la sua nuova e impegnativa funzione certi che se ne dovesse presentare l'occasione potremo sicuramente ancora contare sulla sua preziosa collaborazione.

Auguri a anche a Elio Genazzi che in questo breve lasso di tempo alla testa della commissione ha già dimostrato sia di conoscere a fondo anche la realtà patriziale, sia la massima disponibilità a trovare soluzioni innovative per assicurare ai Patriziati le necessarie risorse finanziarie per una corretta gestione del territorio.

Considerato come il funzionamento del fondo vi è ormai noto e come anche lo scorso anno si sono potuti elargire importanti aiuti a Patriziati impegnati in investimenti relativi sia all'ammodernamento delle strutture alpestri o acquedotti, a opere di natura forestale e anche di valorizzazione di beni storici o culturali, è proprio sull'aspetto territoriale che voglio soffermarmi con alcune brevi considerazioni.

La gestione del territorio, anche nell'ottica delle aggregazioni comunali che sta portando alla nascita di Comuni sempre più importanti non solo dal punto di vista demografico, ma soprattutto territoriale, diventa quindi un aspetto fondamentale e di primaria importanza.

Anche i Patriziati, se vogliono quindi riaffermare la loro specifica funzione, saranno quindi chiamati a svolgere un ruolo specifico e soprattutto attivo, in stretta collaborazione anche con

l'Autorità comunale (vedi ad esempio quanto previsto dal progetto di Piano forestale cantonale la cui messa in consultazione è scaduta qualche giorno fa).

È però altrettanto evidente che per far fronte a questi impegnativi compiti i Patriziati avranno bisogno di maggiori mezzi finanziari. (Su questo specifico tema vi dirà in modo più esauritivo il rappresentante della commissione di coordinamento).

In questa prospettiva è quindi da auspicare un potenziamento del fondo che attualmente dispone di fr. 700'000.- annui (finanziati per la metà dal Cantone).

Infatti è indispensabile assicurare ai Patriziati le necessarie risorse finanziarie non solo per progetti di qualità (che a nostro giudizio andranno comunque sempre supportati da solidi e soprattutto concreti piani finanziari), ma anche i mezzi necessari per far fronte regolarmente alla manutenzione delle opere esistenti ed a una corretta gestione del territorio in generale.

È infatti risaputo che una carente manutenzione del territorio in generale ha come conseguenza una maggiore possibilità di danni anche rilevanti in presenza di eventi straordinari quali alluvioni, ecc. che in conseguenza dei mutamenti climatici in atto potranno manifestarsi con sempre maggior frequenza.

Concludo ricordandovi che i vostri rappresentanti in sen alla commissione del fondo (oltre a chi vi parla i colleghi Giuseppe Filippini e Luca Moretti) sono sempre ben volentieri a disposizione per qualsiasi necessità o informazione.

Grazie per l'attenzione.

Claudio D'Alessandri

Faido, aprile 2007

Borradori ai patriziati:

"Il vostro apporto per il Piano forestale è importante"

LUGANO- "Apprezziamo la vostra collaborazione e siamo certi che anche nella fase di attuazione del Piano forestale cantonale potremo contare sul vostro costruttivo apporto". Questo il ringraziamento del Consigliere di stato Marco Borradori ai patriziati ticinesi, riunitisi oggi per la loro assemblea annuale al Casinò di Lugano.

Borradori si è soffermato sul progetto di nuovo Piano forestale cantonale, uno degli ambiti in cui i patriziati sono attivi, il bosco. Nei giorni scorsi si è conclusa la consultazione e il consigliere ha potuto anticipare il buon tasso di rispondenza di comuni, enti, associazioni e privati.

Dopo un lungo periodo di stagnazione si sta assistendo a un interessante aumento dei prezzi del legname. I Patriziati, che fanno capo all'associazione mantello e che sono i proprietari di tre quarti dei nostri boschi, possono quindi guardare in un'ottica nuova alla gestione delle loro proprietà. Oggi ha ricordato Borradori si sente la necessità di rilanciare una gestione più attiva, ma sempre oculata del bosco, basata sullo sviluppo sostenibile e sullo sfruttamento di una materia prima rinnovabile che abbiamo a portata di mano.

Sempre dai risultati della consultazione emerge che tra le maggiori preoccupazioni vi è proprio quella legata alla gerarchia delle funzioni del bosco. In cima alla lista delle priorità appare la funzione protettiva. All'ultimo posto, viene menzionata la produzione: e qui - e non poteva essere altrimenti - si sono concentrate critiche e perplessità. I proprietari dei fondi temono che, alla luce di questa graduatoria, i boschi più facilmente accessibili siano destinati ad altri scopi, e il prelievo di legname relegato nelle zone più discoste e impervie, rendendo la produzione più difficoltosa e meno redditizia.

Il Piano prevede, infatti, una maggiore collaborazione da parte di chi approfitta della presenza dei boschi. Comuni, proprietari delle linee ferroviarie e delle altre vie di comunicazione saranno chiamati a sostenere anche finanziariamente, in qualità di beneficiari, i vostri Patriziati impegnati in prima linea nella cura e nella gestione del bosco.

Il Piano forestale cantonale privilegia questo aspetto della decentralizzazione nei rapporti tra Stato e enti locali, e intende mantenere e valorizzare i nove Circondari a cui fanno capo gli Uffici forestali. È molto apprezzato il fatto di poter disporre di una persona di riferimento in loco, vicina alla realtà del posto. Il Piano fornisce le indicazioni di massima, ma la concretizzazione dei suoi obiettivi va valutata sul terreno tramite la consulenza di personale esperto e qualificato, che conosce bene il contesto in cui si opera.

L'ideale sarebbe di poter disporre di 10 milioni di franchi all'anno. Il Consiglio di Stato non ha ancora definito la capacità d'investimenti per il prossimo quadriennio. Questo importante tema è pertanto ancora aperto. Vorrei però ricordarvi che la proposta del Governo di destinare una parte dei proventi dell'oro della Banca nazionale - 5 milioni di franchi - a favore dello sfruttamento delle energie rinnovabili indigene e della creazione di reti di teleriscaldamento alimentate con il legname proveniente dai nostri boschi è stata fatta propria dal Gran Consiglio a fine legislatura.

Intervento dell'On. Pedrazzini all'Assemblea ALPA di Lugano

“Il Direttore del Dipartimento delle istituzioni Luigi Pedrazzini ha partecipato sabato mattina, assieme al collega Marco Borradori, all'assemblea dell'Alleanza patriziale ticinese. Pedrazzini si è in particolare espresso sull'iniziativa concernente una diversa distribuzione dei proventi derivanti dai canoni d'acqua. Secondo questa iniziativa, attualmente all'esame della commissione energia del Gran Consiglio, i Patriziati potrebbero beneficiare di un contributo finanziario annuale valutabile in 2 mio di franchi. Pedrazzini ha ribadito le ragioni che hanno indotto il Governo a proporre di respingere l'iniziativa, ma ha pure sottolineato l'intenzione del suo Dipartimento di rispondere ai significativi problemi sollevati dall'iniziativa. Per quanto concerne i Patriziati, Pedrazzini ha rilevato che un aumento dell'aiuto cantonale appare possibile, ma in funzione della realizzazione di progetti concreti d'interesse cantonale. Si pensa, in particolare, ha rilevato il Direttore del DI, a progetti di gestione del territorio (i patriziati sono di fatto proprietari di una parte molto importante del territorio ticinese). Perché ciò si verifichi, ha aggiunto Pedrazzini, è necessario valutare le effettive potenzialità operative degli enti patriziali, che oggi non sono uniformi, e adottare, se del caso, misure di riorganizzazione dei patriziati. Il Direttore del DI si è detto certo che i Patriziati possono diventare un interlocutore privilegiato del Cantone nella realizzazione di progetti regionali e allo scopo intende avviare in tempi brevi e d'intesa con l'ALPA, uno studio sulla realtà patriziale e le sue potenzialità, per giungere già nel corso del prossimo anno a proposte concrete.”

LA FEDERLEGNO NEL 2006 **di Germano Mattei**

Lugano, 5 maggio 2007

Egregi Signori Consiglieri di Stato,

Presidente, colleghi del CD ALPA,

Amiche e amici rappresentanti dei patriziati ticinesi, cari Ospiti,

in questi ultimi anni la Federlegno è diventata la piattaforma per la crescita della filiera del bosco e del legno nel Ticino e nel Moesano, un punto di riferimento riconosciuto anche a livello nazionale e dalle cerchie istituzionali e politiche non direttamente legate al bosco. Si tratta di un risultato importante, raggiunto con mezzi logistici, di personale e finanziari modesti. Un ruolo importante ed essenziale sta nella reciproca collaborazione con le associazioni federate e con le diverse istanze forestali e di promovimento economico cantonali e federali. La Federlegno è orgogliosa di rappresentare tutti i suoi associati in quest'attività, auspicando che anch'essi comprendano sempre più l'importanza di cooperare nell'ambito di un'organizzazione mantello, che cerca di promuovere e coordinare azioni che vanno a vantaggio dell'intera filiera bosco-legno. Il ruolo della federazione che congloba tutti gli interessi del settore va sempre più promosso, la visibilità passa dall'unione delle forze.

Nel 2006 gli sforzi sono stati concentrati innanzitutto nel campo della promozione, dell'informazione e nella messa in cantiere di iniziative che mirano a creare condizioni quadro favorevoli al rilancio dell'intero settore forestale e del legno e del progetto di riposizionamento della Federlegno e dei suoi Associati, fase che si concluderà con l'assemblea del 26 giugno p.v..

Negli anni scorsi abbiamo auspicato un maggiore valorizzazione del nostro legno. Oggi il legno va un po' da se, le realizzazioni ci precedono. È un risultato importante ed una tappa raggiunta. Non bisogna però sedersi sugli allori, ma continuare nel nostro lavoro comune, tanta strada resta da attuare per raggiungere la meta del vero rilancio: continuo ad essere convinto che il costo è solo quello di crederci ed essere costanti!

L'andamento al rialzo del prezzo del petrolio ha riportato al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica la fragilità dei nostri sistemi di approvvigionamento energetico tradizionali e la loro totale dipendenza dagli eventi e dai volatili umori internazionali. Si consolida la convinzione che necessita promuovere sempre più l'utilizzo delle diverse fonti energetiche rinnovabili indigene (legno, acqua, solare, geotermia, ecc.). Questo è anche l'impegno dello Stato, che è da salutare e da sostenere. Comunque gli sforzi e le iniziative di sostegno e di promozione del settore forestale e del legno sono da incrementare. Pure i mezzi finanziari sono da consolidare e da aumentare adeguatamente.

Un fermo invito all'ALPA ai suoi Patriziati, che sono i proprietari dei nostri boschi, di volersi attivare senza indugio per riportare i loro boschi ad un ruolo economico importante, come lo era sino a pochi decenni or sono. Il bosco è stato e rimane un'essenziale fonte economica, specialmente per le regioni periferiche e di montagna.

Ulteriori informazioni sulle attività di FEDERLEGNO TICINO le potete ottenere consultando il sito WEB: www.federlegno.ch



Conclusioni

Care e cari amici compatrizi

Vi ringrazio dell'attenzione e del sostegno personale che mi avete dato in questi anni di presenza in Federlegno quale vostro rappresentante. Sono stati anni entusiasmanti, anche se non tutti i traguardi auspicati sono stati raggiunti. Ringrazio in particolare i miei collaboratori diretti di questi ultimi 8 anni, ing. Fulvio Giudici, segretario animatore della federazione e prof. Franco Celio, addetto stampa e ai contatti politici.

Avete capito che questo è un commiato. Con l'assemblea del 26 giugno ho deciso di lasciare la presidenza della federazione e il comitato della Federlegno. Il settore ha bisogno di forze nuove per attuare anche le idee vecchie, ma essenzialmente per dare nuovi stimoli al settore. Resterò comunque vicino al settore del legno e alla sue problematiche in altre forme e mansioni. Vale la pena sostenere Federlegno e tutto quanto essa rappresenta, siate sempre vicini a quest'organizzazione mantello, fondamentale per un vero e duraturo sviluppo della filiera del legno ticinese. Tenete anche conto che a Federlegno bisogna assicurare maggiori mezzi finanziari, attualmente si opera quasi a titolo di pure volontariato.

Il 2007 sarà ancora un anno di grande impegno per il settore, ma vi è anche un grande regalo che lo Stato ci sta preparando: una nuova sede a Rivera, tutta costruita in legno, un vero centro "Legno - Ticino", da noi tanto auspicato ed atteso da anni.

GRAZIE a tutte e a tutti. Ricordatevi che il legno è una delle maggiori risorse del Ticino, con l'acqua e il sasso.

La natura è stata generosa con il nostro Cantone, non deludiamola!

Arch. Germano Mattei, presidente di Federlegno Ticino
Cavigno / Lugano, 5 maggio 2007

